



PROCLAMI, E SANZIONI

DEI GENERALI IN CAPO

CHAMPIONNET E MACDONALD

E

GOVERNO PROVVISORIO

Tomo II. Parte I.



V. 151936

PROCLAMI
LEGGI, EDITTI, SANZIONI, ED INVITI
COSI' DEI GENERALI IN CAPO
CHAMPIONNET E MACDONALD

CHE DEL
GOVERNO PROVVISORIO, MUNICIPALITA'
E COMITATI

Dal giorno primo della Repubblica Napolitana in poi.

COLLEZIONE
DEL CITTADINO ANIELLO NOBILE

TOMO SECONDO.



NAPOLI 18. ventoso, anno 7. della Libertà, I. della Rep.Nap.
Dal torchio de' cittadini Nobile, e Bisogno.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

COMITATO CENTRALE.

Napoli li 7. Ventoso anno 7. della Libertà.

IL GOVERNO PROVVISORIO

IN esecuzione dell'articolo 9. del decreto del 18. Piovoso anno settimo, riguardante l'organizzazione della Guardia Nazionale di Napoli, inteso il rapporto del Comitato Militare: decreta quel che siegue.

Art. I. Il Cittadino Spanò è nominato Comandante Generale, ed il Cittadino Gennaro Serra Comandante in secondo della Guardia Nazionale di Napoli.

Art. II. I Cittadini Francesco d'Avalos, Francesco Grimaldi, Giuseppe Schipani, Flaminio Scala, Gaspare Tschudi, ed Antonio Pineda sono nominati Ajutanti Generali con il grado di Capo di Battaglione.

Art. III. Questi Cittadini invigileranno, e porranno in attività l'organizzazione della Guardia Nazionale, secondo le disposizioni della legge del 18. Piovoso, e renderanno conto ogni decade delle loro operazioni al Governo Provvisorio.

CIAJA Presidente.

Jullien Segr. Gen.

Veduto, ed approvato dal Generale in capo

CHAMPIONNET.

Li-

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

ARMATA DI NAPOLI

Il Generale in Capite volendo venire alla pronta esecuzione de' suoi Decreti in data degli 8., e 18. Piovoso.

Decreta, e ordina:

Che tutti i Possessori di proprietà reali, o de' Principi annessi alla famiglia dell' ex-re, tanto in mobili, che in immobili:

Tutti gli Agenti principali, o particolari delle manifatture, stabilimenti, o altro, che appartenevano al passato Governo:

Tutti i Proprietarj, Amministratori, o Possessori de' beni, degli Ordini di Malta, e di Costantino, o tutti altri Ordini di Cavalleria:

Tutti i Negozianti, Banchieri, Commercianti, o altri Individui depositarj, Possessori, o Usufruttuarj di qualunque proprietà di mobili, o immobili appartenenti ai Governi Inglese, Portoghese, Russo, Ottomanno, o Potenze Barbaresche:

Tutti i Depositarij, o Possessori di proprietà, o effetti appartenenti, o avendo appartenuto a Sudditi di Potenze nemiche della Francia, che hanno abbandonato il Territorio napolitano nel corso della presente rivoluzione.

Fa-

Faranno nel rigoroso termine di giorni dieci una dichiarazione esatta, precisa, e completa di tutti i beni, di tutte le proprietà, di tutti gli effetti, tanto in mobili, che in immobili, e di tutto il denaro, de' quali vanno Depositarij, ovvero Possessori, e questo sotto pena di essere rigorosamente perseguitati dal rigore delle Leggi.

Questa dichiarazione sarà indirizzata:

Primo al Commissario Ordinatore in Capo, e Commissario Civile Provvisorio.

Secondo al Ministro delle Finanze del Governo napoletano.

Fatto al Quartier Generale di Napoli li 7. Ventoso anno settimo della Repubblica Francese.

Il Generale in Capo
CHAMPIONNET.

Libertà

E guaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

Napoli li 7. Ventoso anno 7. della Libertà.

COMITATO CENTRALE

IL GOVERNO PROVVISORIO

IN esecuzione della deliberazione de' 21. Piovoso concessa
nente l'amministrazioni dipartimentali delibera ciò che siegue:

ARTICOLO I.

L'amministrazione del dipartimento del Vesuvio, sarà
posta subito in attività.

ARTICOLO II.

Ella è composta dai Cittadini Severo Caputo, Andrea
Coppola, Alesio Fasulo.

Il Cittadino Dionigi Pipino è nominato Commissario
del Governo Provvisorio presso a questa amministrazione.

ARTICOLO III.

Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione
della presente deliberazione.

Firmato CIAJA Presidente.

Dal Governo Provvisorio il Segretario JULLIEN.

Veduto ed approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

In

In esecuzione della legge del 21. Piovoso riguardante l'Articolo II., che la Città di Napoli sarà divisa in sei Cantoni, in cui vi sarà una Municipalità, e nell'Articolo III. che vi sarà dippiù un Dicastero Centrale nella comune di Napoli.

DELIBERA

ARTICOLO I.

I sei Cantoni di Napoli son distribuiti come siegue:

Il Canton di Chiaja	Sannazzaro.
----- d'Antignano -----	Monte Libero.
----- Le Due Porte -----	Il Colle Giannone.
----- Del Serraglio -----	L'Umanità.
----- Le Paludi -----	Il Sebeto.
----- Il Mercato -----	Masaniello.

ARTICOLO II.

L'Amministrazione del Dipartimento fisserà giusta le basi generali indicate nell'Articolo precedente i limiti rispettivi di ciaschedun Cantone.

ARTICOLO III.

I Cittadini, i di cui nomi qui sotto descritti, sono stati proclamati membri del Dicastero Centrale, cioè i Cittadini, Popoli, Gennaro Presti, Luigi Caraffa. Il Cittadino Giuseppe Serra è nominato Commessario del Governo Provvisorio presso al Dicastero Centrale.

ARTICOLO IV.

Le sei Municipalità de' sei differenti Cantoni son composte da' Cittadini, i di cui nomi qui sotto, i quali sono stati scelti dagli Elettori, ed Amministratori del Dipartimento del Vesuvio conformemente alla legge, cioè

Municipalità del Cantone di SANNAZZARO

Giuseppe Fiola
 Felice Colonna
 Vincenzo d' Anna ex-Laviano
 Nicola Parcinari
 Domenico Pane
 Giuseppe Bonucci
 Giacomo Feola

Il Cittadino Francesco Ruggi è nominato Commessario del Governo Provvisorio per questa Municipalità.

Municipalità del Cantone di MONTE LIBERO.

Andrea Cestari
 Domenico Mastellone
 Giovanni Ponticelli
 Giuseppe Terzi
 Gio: Battista Pergani
 Giuseppe Santorelli
 Alessandro Vitale ex-Tortora

Il Cittadino Nicola Pacifico è nominato Commessario del Governo Provvisorio per questa Municipalità.

Mu-

Municipalità del Cantone COLLE GIANNONE.

Francesco Albano
Giuseppe Cammarota
Ambrosio Jasio
Vincenzo Marulli
Giuseppe Capano
Vincenzo Alvino
Gennaro Grutter

Il Cittadino Vincenzo Avetabile è nominato Commes-
sario dal Governo Provvisorio per questa Municipalità.

Municipalità del Cantone L'UMANITA'.

Nicola Tobia
Filippo Spasiano
Francesco Girolamo Spiriti
Giuseppe Marchetti
Onorato Gaetani ex-Piedimonte
Vincenzo Saggese
Domenico Buccini

Il Cittadino Saverio Agresti è nominato Commessario
del Governo Provvisorio per questa Municipalità.

Municipalità del Cantone DEL SEBETO.

Raffaele Servillo
Luigi Falanga
Domenico Piatti
Giuseppe di Cesare
Sergio Trisicchio

Gaetano Ansoni
Gennaro Valletta

Il Cittadino Nicola Coppola è nominato Commessario dal Governo Provvisorio per questa Municipalità.

Municipalità del Cantone MASANIELLO.

Ignazio Buonocore
Giuseppe Romano
Carlo Forquet
Gabriello Stasi
Pasquale Mozzetta
Luigi Morra
Il P. Crisanto

Il Cittadino Domenico Pagano è nominato Commessario dal Governo Provvisorio per questa Municipalità.

ARTICOLO V.

L'amministrazione Centrale del Dipartimento del Vesuvio è incaricata d'istallare questi Cittadini nelle funzioni, che loro vengono assegnate di far passare nelle loro mani le differenti Leggi relative alla loro organizzazione, e ricevere da essi il conto decadario delle loro operazioni, di cui dovrà farne passare il preciso riassunto al Ministro dell'Interno. Essa dovrà ancora assegnare alle Municipalità rispettive i Locali, che dovranno occupare, e che saranno al più presto possibile al punto centrale della loro unione.

AR-

A R T I C O L O VI.

Il Ministro dell' Interno è incaricato d' invigilare intorno l' esecuzione del presente articolo.

CIAJA Presidente.

Jullien Segr. gen.

Approvato il Generale in capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

IL COMITATO DI POLIZIA GENERALE.

PEr la pronta, ed esatta esecuzione della determinazione presa dal Generale in capo Championnet il dì primo Ventoso, sono invitati tutti i Preti Francesi non giurati, che si son sottomessi alle leggi della loro Repubblica riguardanti le deportazioni, a presentarsi al Ministro di Giustizia, e di Polizia Generale residente nel Palazzo Nazionale, tra lo spazio di giorni tre, e dar la distinta notizia de' loro nomi, cognomi, e patria, come anche delle case religiose, ove sono alloggiati. Chiunque di essi dopo il determinato tempo si troverà in qualunque casa religiosa, o di privati
Cit-

Cittadini, che non siasi presentato al Ministro di Polizia, s'intenderà escluso dal godimento delle beneficenze decretate dal Generale in Capo. Napoli 7. Ventoso an. 7. Repubblicano 15. Febbrajo 1799.

VAGLIO Presidente.

Petrucci Segr.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA.

GOVERNO PROVVISORIO

COMITATO CENTRALE

Dal Quartier Generale li 7. Ventoso anno 7. della Repubblica Francese.

CHAMPIONNET Generale in capo.

Considerando, che il primo dovere delle Repubbliche, egli è di onorare i talenti, e di eccitare l'emulazione de' Cittadini, mettendo sempre dinanzi a' loro occhi la gloria, che siegue anche nella tomba i grandi uomini di tutt'i Paesi, e di tutt'i secoli: ordina ciò, che siegue:

1. S'innalzerà a Virgilio un monumento in marmo nel sito, ove si trova la sua tomba, vicino alla *Grotta di Pozzuoli*.

2. Il Ministro dell'Interno farà aprire un concorso, ove saranno ricevuti tutt'i progetti del monumento, che gli

gli Artisti vorran presentare . La durata sarà di venti giorni :

3. Al termine di questo periodo una commissione composta di tre membri nominati dal Ministro dell'Interno , sceglierà il migliore tra piani proposti , e la cura d'innalzare il monumento sarà affidata a colui , il cui progetto si sarà adottato .

4. Il Ministro dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente ordine .

Soscritto (CHAMPIONNE T

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO .

Napoli 8. Ventoso anno 7. Repubblicano .

IL Governo Provvisorio, vedendo il bisogno di porre in attività la Guardia Nazionale, ordina ciò, che siegue:

I. Niuno potrà otteuere alcun grado , o impiego senza essere precedentemente notato su i registri della Guardia Nazionale .

II. I registri per la Guardia Nazionale volontaria saranno aperti in questo Comune per lo spazio di otto giorni , ne' Dipartimenti per lo spazio di un mese , contando da oggi .

III. Tutti coloro , che fra di questo tempo non si saranno fatti notare , vengon obbligati di conformarsi alla leg-

legge sull'organizzazione della Guardia Nazionale, senza di che non si avrà alcun riguardo a qualunque servizio ch'essi avranno potuto prestare.

CIAJA Presidente.

Per il Segr. Gen. LAUBERT.

Veduto, ed approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

IL COMITATO DI POLIZIA GENERALE.

A tutti i cittadini di questa Città di Napoli.

E' evidente il pubblico vantaggio, che a voi stessi dee risultare dal rifarsi nuovamente le denominazioni, che additavano le strade di questa vostra Città, e con ispecialità dal rimettersi prontamente le numerazioni delle porte contenute in ciascuna di esse, dopo di essere state le une, e le altre distrutte negli ultimi eccessi commessi sotto la passata infelice anarchia. Si è perciò questo Comitato con particolar cura occupato a trovar tutti i mezzi, onde per ora almeno restituir al più presto possibile la numerazione delle strade nella forma stessa, ch'era stata già prima eseguita. V'invitiamo dunque, Cittadini, a concorrere ad un'opera tanto utile per voi medesimi, e siam sicuri, che ognu-

ognuno per la parte sua vorrà prestarsi ben volentieri all' adempimento di quanto abbiain creduto necessario di prescrivere ne' seguenti articoli; specialmente perchè la picciolezza della spesa non potrà disanimare alcuno dal contribuirla; non eccedendo le rate di essa le forze de' meno agiati fra voi.

I. Una Commissione di dodici probi Cittadini, pieni tutti di vero spirito patriottico è incaricata di escogitar i metodi opportuni a conseguir un tanto utile oggetto, di procedere alla stipula de' contratti necessarij, e d' invigilare alla pronta esecuzione.

II. Sono nominati per tal Commissione i Cittadini Francesco Carpi, Giovanni Campana, Gennaro Cacace, Michele de' Medici, Giuseppe Sigismondi, Carlo Mauri, Girolamo Catalano, Gio: Antonio Lisa, Gio: Angelo Petrucci, Zaccaria Gargiulo, Francesco Francia, Pietro Selvaggio.

III. Resta fissato il prezzo de' mattoni numerati, posti però in opera, cioè di grana dieci pe' quadroni grandi da mettersi nelle vie principali, e di grana cinque pe' quadrelli ne' vicoli.

IV. Il pagamento di essi si farà in seguito di certificato de' due Ingegneri Francesco Carpi, e Giovanni Campana destinati ad invigilare per la buona qualità de' mattoni secondo la mostra, e perchè sieno ben posti in opera.

V. E' autorizzato il Cittadino Gennaro Cacace a far i pagamenti de' mattoni messi in opera giusta il prezzo convenuto in vigor d' istrumento in seguito del certificato richiesto nell' articolo precedente, come anche di pagar tutte le spese, che saranno occorse per l' esecuzione.

VI. Gl' inquilini di ciascuna Strada, o Vicolo pagheranno ratizzatamente l' importo de' mattoni, che saranno bisognati per la numerazione dell' una, o dell' altro, secondo il prezzo determinato nell' articolo terzo.

Gov. Prov. T. II. P. I.

C

VII.

VII. Un tal ratizzo si eseguirà , riscuotendo due terzi della spesa dagl' Inquilini degli appartamenti , o da' Luoghi pubblici , Monisteri , o Chiese , che s' incontreranno in ciascuna Strada , o Vicolo , e l' altro terzo dagli abitanti delle botteghe , o case a pian terreno ; dividendosi sempre per rate eguali .

VIII. Ognuno de' nominati membri della Commissione resta autorizzato ad esigget dagl' Inquilini nella forma sopra prescritta le somme della spesa occorsa in ciascuno de' Quartieri della Città rispettivamente loro assegnati , col l' obbligo di passarle immediatamente in mano del Cassiere Cacace ; affinchè possa questi eseguire i pagamenti .

Napoli 8. Ventoso Anno 7. Repubblicano (26. Febbraro 1799. v. s.)

VAGLIO Presidente :
Petrucci Segr.

*Libertà**Eguaglianza*

Dal Quartier Generale di Napoli li 9. Ventoso anno VII.
della Repubblica Francese .

CHAMPIONNET Generale in capo .

Volendo prevenire il disordine , e l'anarchia , che possono prodursi dalla confusione de' poteri in un Governo provvisorio , in seno alla rivoluzione ; volendo per quanto è possibile , siao che resti organizzato il Governo Costituzionale , stabilire con precisione i limiti tra le diverse autorità chiamate a presedere , o a concorrere alle operazioni del Governo , decreta : ciò , che siegue ..

Art. I. I Comitati dell' Interno , delle Finanze , della Polizia , di Legislazione , e della Guerra , altra facoltà non hanno , che di meditare , far la redazione , e proporre le leggi riguardanti il ramo di Amministrazione , che ciascuno di essi è incaricato di organizzare ; dovendo essi sottoporre tutt' i lor progetti di leggi all' Assemblée Generale de' Rappresentanti Provvisori , o al Comitato Centrale di esecuzione , ove si tratti di un espediente urgente , e momentaneo .

Art. II. Al Comitato Centrale di esecuzione si appartiene la cura di dirigere , e mettere il Governo in una generale azione ; poichè deve di tutto prender cura , su di tutto invigilare , tutto mettere in attività , ed esser come il centro di tutto .

Art. III. I Ministri sono incaricati dell' esecuzione di tutte le leggi , de' decreti , e degli espedienti ordinati dal Governo , ciascuno nella parte , che li compete . Apparten-

Championnet

gono ad essi i dettagli dell' Amministrazione , la vigilanza particolare sopra tutti gli oggetti , che formano parte delle loro facoltà , e la corrispondenza con tutte le autorità pubbliche . Propongono ai diversi Comitati gli espedienti da prendersi , acciocchè siano da questi ridotti in Leggi , ed in decreti , i quali debbono essere approvati dal Comitato Centrale.

Firmato CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

Dal Quartier Generale di Napoli , li 9. Ventoso , anno 7.
della Libertà .

CHAMPIONNET Generale in capo.

Al Governo Provvisorio della Repubblica Napolitana :

Io vi annunzio con piacere , Cittadini , che il Direttorio Esecutivo con suo dispaccio de' 23. dello scorso mese , mi fa sapere , che vengono da esso approvati tutti gli espedienti , che io ho presi per l'organizzazione del Governo Provvisorio della Repubblica napolitana . Voi troverete in quest'atto del Governo Francese una pruova sicurissima della lealtà , e della sincerità delle promesse della Gran Nazione . Essa vi fece sentire per mezzo mio , esser sua volontà di abbattere la tirannia , sotto la quale gemevate oppressi , e di rendervi la libertà ; e l'armata di Napoli ha infranto il trono de' vostri re , innalzando sulle sue ruine l'edifizio della vostra liberazione , ed indipendenza : Ecco qua-

quali sono i dritti, che ha la Repubblica Francese alla vostra riconoscenza: essa però altro da voi non chiede in ricompensa de' beneficj, che vi ha resi, che la vostra durevole felicità, e la gloria del vostro paese. Salute, fratellanza.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

Dal Quartier Generale di Napoli li 9. Ventoso anno 7.
della Repubblica Francese

CHAMPIONNET Generale in capo.

Ai Membri del Governo Provvisorio.

Io parto, Cittadini, per Parigi, dove gli ordini del mio Governo mi chiamano, e nel partire porto meco la dolce soddisfazione di lasciare alla Repubblica Napolitana, la quale mi sarà sempre cara, degli uomini virtuosi, e Repubblicani, che non hanno altra ambizione, che la sicurezza della libertà del lor Paese.

Io non ho, che un sol dispiacere, partendo, cioè quello di non aver potuto regolare la Contribuzione Militare, che vi era stata imposta; essa è al di sopra delle forze della Repubblica, e se io non avessi dato parte di quest'oggetto al Governo Francese, l'avrei regolata di una maniera più confacente alla vostra situazione, ed alle circostanze dispiacevoli nelle quali voi vi trovate.

L'idea del mio successore non è sicuramente diversa, ed io non mancherò dal canto mio di usare i mezzi più ef-

efficaci presso il Governo per ottenere le giuste moderazioni, che voi avete dimandate, e farvi subito pervenire le dilucidazioni, che voi impazientemente aspettate su quel tanto, che riguarda i beni personali del re: Salute, e fraternità.

CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO.

Il Governo Provvisorio

AVendo di già create sulla proposta del Comitato dell' Interno quattro guardie di boschi per gli dipartimenti del Sele, del Vesuvio, del Garigliano, e del Volturno; e volendo ancora prevenire in tutta la Repubblica li guasti, e le dilapidazioni, che potrebbero aver luogo nelle selve, e proprietà Nazionali, decreta ciò che siegue:

Art. I. Il Ministro dell' Interno proporrà subito al Comitato dell' Interno queste Guardie di boschi per sette dipartimenti, dove ancora non ne sono state stabilite, e destinerà le loro Commissioni, che dovranno essere approvate dal Comitato Centrale.

Art. II. Della stessa maniera verrà subito nominato dall' accennato Ministro dell' Interno un Guardiano delle proprietà Nazionali in ciascun dipartimento.

Art.

Art. III. Il Comitato dell' Interno presenterà nel termine di cinque giorni un piano generale di tutte le proprietà per lo innanzi reali, onde stabilire, che tutte le proprietà personali del fu re, debbano nel termine prescritto nel decreto del Generale in capo risersarsi per la Repubblica Francese, e quelle, che dovranno appartenere alla Repubblica Napolitana, sulle quali il Governo Provvisorio dovrà deliberare per affittarle, o mettere in vendita, affinchè abbiano de' Custodi, o de' responsabili, o degl' interessati a conservarle, finalmente per renderle utili, per rimettere il credito delle polizze, ed effettuare la soddisfazione del debito pubblico dichiarato già debito Nazionale.

Art. IV. Il Comitato delle Finanze presenterà tra lo spazio di dieci giorni l' espediente per l' esecuzione del decreto di sopra accennato, e qual sia l' impiego più conveniente per le proprietà Nazionali secondo i regolamenti stabiliti nell' articolo precedente.

CIAJA Presidente.

Pel Segr. gen. interino GESARE PARIBELLI.

Veduto ed approvato
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA FRANCESE

Napoli 9. Ventoso anno 7. della Libertà.

CHAMPIONNET Generale in capo.

Volendo subito organizzare l'Istituto Nazionale della Repubblica napoletana, la di cui formazione è stata ordinata dal decreto del 26. scorso Piovoso.

Nomina gl' infrascritti cittadini Membri dell'Istituto Nazionale, cioè

Prima classe. *Scienze Matematiche.*

I citt. Nicola Pergola	Annibale Giordano
Vito Caravelli	Giuseppe Caselli
Vincenzo Porta	Nicola Massa
Filippo Castellano	Giuseppe Sangro
Tommaso Susanna	Gabriele Mantone
Filippo Guidi	Nicola Pacifico

Seconda classe. *Fisica, Storia Naturale, e Chimica:*

I citt. Domenico Cirillo	Savarese
Carlo Laubert	Giuseppe Pepe
Nicola d'Andria	Saverio Macri
Domenico Cotugno	Onorato Candista
Luigi Parisi	Giovanni Moja
Melograno	Eliseo Teresiano Scalzo

Ter-

Terza classe. *Economia Politica, Morale, e Legislazione.*

I citt. Melchiorre Delfico	Gennaro Cornacchia
Francesco Conforti	Stefano Sgambati
Mario Pagano	Vincenzo Rossi
Gennaro Cantalupo	

Quarta classe. *Letteratura, ed Arti.*

I citt. Giuseppe Logoteta	Guglielmi
Ignazio Ciaja	Lofredi
Giuseppe Albanese	Zingarelli
Luigi Serio	Zannoni
Onofrio Gargiuli di Salerno	Pietro Bardellini
Luigi Bardet	Francesco Celebrani
Vincenzo Ferrarese	Giacinto Diana
Règa	Pasquale Baffi
Alessandro Disegnatore	Carlo Rosini
Cimarosa	Francesco Rossi
Giovanni Paisiello	

Il Ministro dell'Interno è incaricato d'istallare questi cittadini, che nomineranno tra essi il Presidente, e l'Segretario dell'Istituto Nazionale, e si riuniranno almeno ogni cinque giorni vicendevolmente secondo le differenti classi, ed in seduta generale per occuparsi di tutto ciò, che può ravvivare i talenti, rianimare l'Agricoltura, il Commercio, e le Arti, ed in fine per istimolare le scoperte utili, e meditare sull'educazione Repubblicana sopra gl'istituti pubblici, e sopra tutti i vantaggi, che il genio, e la saviezza possano fare sortire dalla rivoluzione, per la felicità del Popolo Napolitano.

Gov. Prov. T.II. P.I.

D

I Mem-

I Membri dell'Istituto Nazionale sono autorizzati a scegliersi degli Associati ne' differenti ripartimenti della Repubblica, e ne' Paesi Esteri.

Firmato CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

Napoli 9. Ventoso anno 7. della Libertà.

E' Giunto a notizia del Governo Provvisorio, che parecchi cittadini animati da zelo patriottico si sien mossi per distruggere le insegne de' passati tiranni, ed aristocratici, scolpite, o impresse nei pubblici luoghi, onde sono rimasti danneggiati dei monumenti, che formano l'ornamento della Città. Il Governo Provvisorio, applaudendo allo zelo di tai cittadini, si è determinato colla seguente Legge Provvisoria d'impedirne i cattivi effetti. E però viene a stabilire.

I. Che sia costituita una commissione di tre cittadini forniti d'intelligenza, e zelo, i quali senza detrimento delle produzioni, e dei monumenti delle arti, debbano far demolire nel più breve tempo armi, insegne, e qualunque siasi simbolo, o segno della proscritta tirannide, e dell'abolita aristocrazia.

II. Ma

II. Ma nel tempo stesso vieta, che qualsivis cittadino osi sotto di un tal pretesto distruggere, o deteriorare siffatti monumenti sotto pena della rifazione a proprie spese, e colui, che non possa soddisfare alla pena comminata, debba soffrire la carcere proporzionata al danno cagionato, purchè non ecceda il corso di un anno.

III. Nel tempo stesso il Governo Provvisorio vieta ai cittadini tutti di poter far uso di titoli o parlando, o scrivendo, non essendo nella Repubblica Democratica permessa distinzione alcuna. Si vieta ancora l'uso dei titoli colla particella *ex* avanti. E però prescrive, che l'onorato e glorioso nome di cittadino si debba usar da tutti scrivendo e conversando.

IV. Ordina inoltre, che nessun cittadino possa far uso, e tenere qualunque stemma, simbolo, insegna, livrea dinotante distinzione, e disuguaglianza.

V. I controventori saranno soggetti alle pene o pecuniarie, o afflittive, che la polizia stabilirà secondo le circostanze.

CIAJA Presidente.

Per lo Segretario generale interino
PARIBELLI.

Liberta

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

GOVERNO PROVVISORIO

COMITATO CENTRALE.

Napoli il 9. Ventoso anno 7. Repubblicano (17. febbrajo
1799. vecchio stile,)

Invito del Governo Provvisorio a tutti i cittadini.

IL Governo Provvisorio, occupandosi dell'interessante oggetto di estinguere tutto il debito delle carte di Banco, che colla legge de' 10. Piovoso prese sotto la garanzia Nazionale, si è rivolto ad esaminare il progetto della vendita de' beni Nazionali. Egli non vede per ora altro mezzo; onde pervenire a questo desiderato fine. Intanto perchè un oggetto così rilevante si possa esaminare, e decretare con tutta la possibile maturità, e dilucidazione, è invitato ogni cittadino a presentare al Governo i suoi progetti su di questo particolare fra lo spazio di giorni quindici.

CIAJA Presidente.
JULLIEN Seg. Geg.

Li-

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

Napoli li di 6. Ventoso (1) anno 7. della Libertà.

IL MINISTRO DELL'INTERNO DELLA REPUBBLICA
NAPOLITANA

A' suoi Concittadini , ed a tutte le Autorità pubbliche.

1. *Introduzione . Viste generali . Scopo della rivoluzione.*

NEl momento , in cui io son chiamato dal Generale in capo dell'Armata Francese, e dal Governo Provvisorio della Repubblica Napolitana alle funzioni difficili , ed importanti di Ministro dell' Interno , debbo procurarmi de' lumi da tutt' i miei cittadini , e richiamare tutti gli sguardi , e tutte le attenzioni de' Magistrati , e delle autorità pubbliche sullo stato attuale di questa nascente Repubblica , su i mali , ai quali deesi trovar riparo , su li lavori utili da mettersi in attività , sopra tutti i rami dell' Amministrazione da riorganizzarsi. Tutti i nostri sforzi debbono riunirsi per fare il bene , per giustificare la confidenza , e la speranza degli amici della Libertà , per realizzare i vantaggi , che la rivoluzione promette al Popolo , per aumentare la gloria de' nostri generosi Liberatori , e del bravo Generale Championnet , per consolidare le loro operazioni , ed offerire per ri-

(1) Questo Articolo è stato pubblicato nel di 25. ventoso . Il
Collectore .

risultato delle loro vittorie, e conquiste; un popolo felice, ed uno stato florido per l'agricoltura, commercio, ed arti, una nuova generazione, che s'innalzi dal seno della servitù al dolce godimento della Libertà.

Miei Concittadini, siate pur invasi di quella gloria, che nell'avvenire vi è preparata; riempitevi della vostra dignità, della vostra felicità, e del vostro onore: l'orgoglio Nazionale si desti negli animi vostri: voi meriterete così la stima dell'Universo, e de' secoli futuri; la libertà dee sviluppare il germe di tutte le virtù: essa dee formare cittadini degni di sì gran titolo, Legislatori animati dall'amore del popolo, funzionarj unicamente occupati de' suoi interessi, guerrieri intrepidi, uomini finalmente scevri di ambizione personale, e che ad altro non aspirino, che all'onore di adempire al proprio dovere, e di servire la lor Patria.

Io debbo esporre francamente i principj, coi quali mi regolerò nella nuova carriera, in cui entro; io debbo indicare a tutti i membri della Repubblica, ed in particolare a quelli delle autorità, che esistono, o che sono per essere stabilite, le regole della condotta, che debbonsi proporre per giungere allo scopo universale, cui tutti tendiamo, all'organizzazione, ed al consolidamento della Repubblica, per la felicità de' cittadini, che la compongono.

2. Proclamazioni del Generale in capo Championnet, del Governo Provvisorio, e istruzioni generali a' Patrioti.

I proclami, ed i decreti del Generale in capo Championnet, e del Governo Provvisorio, come anche le istruzioni generali ai Patrioti, hanno già sviluppato gli elementi, e le basi del nuovo sistema politico: io entrerà in qual-

qualche dettaglio riguardante l'Amministrazione interna della Repubblica a me affidata.

3. Primo ramo dell'amministrazione interna. Organizzazione di tutte le autorità della Repubblica, e formazione della Guardia Nazionale.

La prima e la più importante operazione del Governo, che deggio mettere in attività di concerto con i buoni cittadini, è l'organizzazione generale di tutte le amministrazioni, e quella delle guardie Nazionali, che debbono mantenere la tranquillità interna, assicurare l'esecuzione delle leggi, il rispetto delle persone, le proprietà, la religione, e render la rivoluzione amabile, con impedire i disordini e gli abusi, e con fare in maniera, che vi sia il meno malcontento possibile, e che la classe la più numerosa, e la più rispettabile del Popolo, la classe di quei, che travagliano, e soffrono, sia sollevata, e risenta i benefici del nuovo Governo.

4. Due leggi del 21. Piovoso, riguardanti l'organizzazioni, e le facoltà delle amministrazioni Dipartimentali, e Municipali.

Per organizzare le differenti autorità, e specialmente le amministrazioni municipali, che sono le magistrature immediatamente emanate dal Popolo, ed incaricate d'invigilare ai suoi interessi, tutt'i Commissarj già spediti ne' dipartimenti, ed i membri di amministrazione superiori, debbono indicare gli uomini probi, patriotti, attivi, ed illuminati, capaci di far amare e stimare il Governo Repubblicano, e metterè in vigore la probità, la morale, l'ub-

ubbidienza, le leggi, che sono gli elementi di un buon sistema sociale.

5. Doveri de' Commissarij presso i Dipartimenti.

I Commissarij mi debbono rimettere ogni dieci giorni un quadro succinto dello stato de' loro Dipartimenti rispettivi, propormi le misure, che credono utili, e che io dovrò far presenti al Comitato dell' Interno, ed al Governo Provvisorio, ed in fine mandarmi le liste degli uomini probi, ed atti ad essere impiegati ne' differenti carichi, che debbono nominarsi dal Governo.

6. Decreto del dì 16. Piovofo riguardante la formazione della Guardia Nazionale del Comune di Napoli.

La formazione della Guardia Nazionale in ogni ripartimento non è un'operazione meno essenziale, e che deve essere istituita secondo i principj generali indicati nel decreto de' 16. Piovofo, riguardante l'organizzazione della Guardia Nazionale del Comune di Napoli, e la cui spedizione accompagna il presente proclama.

7. Secondo ramo dell' Amministrazione interna. Istruzione pubblica.

Il secondo oggetto dell' Amministrazione, che mi è confidato, è l'istruzione pubblica, e la conservazione degli stabilimenti già esistenti per l'educazione della gioventù. In una Repubblica i giovanetti non appartengono solamente alle loro famiglie, ma benanche alla Patria, giacchè domani essi saranno cittadini, e Magistrati, e dalla loro buona o cattiva educazione dipende la felicità, o la in-

infelicità del popolo, del quale essi formano una parte.

8. *Debbon mantenersi le case di educazione , che attualmente esistono.*

Tutte le case di educazione presentemente esistenti s'ano conservate . Esse solamente s'ano poste sotto l' ispezione particolare de' funzionarj pubblici , ed in particolare degli Amministratori di dipartimento, e delle Municipalità. E' molto importante d' invigilare , che si allevino i ragazzi , speranza della Repubblica , ne' principj della Libertà , e dell' Eguaglianza , nell' amore de' loro simili , e della Patria . Che un generoso orgoglio Nazionale accenda , ed ingrandisca i loro animi , i quali non saranno più avviliti , e degradati dalla fatale influenza della tirannia : che i loro Maestri facciano rilevare il contrasto del distrutto regime , dove bisognava essere schiavo , ed avvilirsi per ottenere il tristo privilegio di opprimere il popolo , col Governo Repubblicano , dove tutti gl' impieghi saranno il premio delle virtù , de' talenti , del patriottismo , e procureranno la dolce soddisfazione di beneficare , e di concorrere alla felicità degli uomini.

9. *I Teatri. Vigilanza delle Amministrazioni sugli spettacoli.*
Decreto de' 19. Piovoso, che destina un Palco in ogni Teatro alle Autorità pubbliche.

Se vi è una istruzione pubblica per gli giovanetti , una ve n' è ancora per gli adulti , necessaria soprattutto a coloro , che sono stati avviliti sotto un lungo dispotismo . Essa è appunto l' istruzione , che si presenta al cittadino sotto il velo del piacere . Il Teatro , onde si propaga egualmente il vizio , che la virtù , a misura della direzione , che
Gov. Prov. T. I. P. II. E se

se gli dà , dee formare uno degli oggetti più gelosi della cura e vigilanza delle Amministrazioni , per non soffrire , che il popolo venga da altri sentimenti animato , che da quelli del patriottismo , della virtù , e della più sana morale .

10. *Sale d'istruzione pubblica . Decreto de' 19. Piovoso , che stabilisce quella di Napoli .*

Le Sale d'istruzione , particolarmente autorizzate , e incoraggiate dalla Legge de' 19. del trascorso Piovoso , debbono formare un altro efficace stromento dello spirito patriottico , e dissipare ad un tempo le tenebre dell'ignoranza , onde troppo lungo tempo son rimase ingombrate queste felici contrade . Ma le gare , e le inimicizie personali , tiranne e distruttrici di ogni società , non debbono penetrare in queste unioni consacrate alla fratellanza , alla concordia , ed all'amore del pubblico bene . Lungi ancora da queste unioni lo spirito d'intolleranza , la quale urtando i pregiudizj già stabiliti , attaccando quanto v'ha di più sacro , imprudente combatte fino le opinioni religiose , cui la filosofia e la ragione non han riparo di tollerare : non conviene allo stato di Libertà , che l'uomo venga disturbato fino ne' suoi più segreti pensieri ; ma deve più tosto una savia Amministrazione diriggerli in modo , che si rendano utili .

In somma le Sale d'Istruzione debbono veramente corrispondere all'oggetto , che indica il loro nome , diffondere intorno di loro lo spirito Repubblicano , e raccogliere tutte le scoperte , che possano estendere l'impero delle cognizioni umane , ed il potere , e la gloria della Repubblica .

11. *Istituto Nazionale. Decreto del dì 26. Pioveso
riguardante la sua creazione.*

Tra pochi giorni un Istituto Nazionale sarà organizzato dal Generale in capo , e diverrà come il centro comune , donde emaneranno lumi di ogni genere su i diversi punti della Repubblica . Ivi saranno uniti tutti gli uomini , i talenti de' quali onorano la Padria , e debbono da quella rendersi utili . Le Amministrazioni debbono trasmettere tutte le scoperte , che potranno esser utili a' progressi delle scienze , acciocchè io le comunichi all' Istituto Nazionale , e si procurino così nuovi vantaggi alla Repubblica .

12. *Terzo ramo dell' Amministrazione interna . Economia politica, Agricoltura, Commercio, Arti, e Mestieri.*

Il terzo ramo dell' Amministrazione , di cui son io incaricato , abbraccia l' Economia politica , quella parte sì interessante alla ricchezza della Nazione in comune , ed alla felicità de' cittadini in particolare . Alla industria , e soprattutto all' agricoltura , nudrice degli uomini , e vero sostegno delle società , tutta la cura delle Amministrazioni è dovuta . Si facciano esse a visitare così la bottega del falegname , e quella del pittore , come il gabinetto del meccanico , per indagarne il vero stato , e gli ajuti , che bisognano per condurre queste arti alla loro perfezione . Sappiano incoraggiarli colle ricompense , e soprattutto con quelle considerazioni personali , che costituiscono il prezzo più desiderato de' talenti , e sono la molle più potente , che muove il cuore dell' uomo . Prevalgano esse il torto , che l' avidità del ricco appaltatore cerca sempre d' inferire all' artigiano , ed al lavoriere povero . Proteggano l' agricoltore , e l'

cittadino industrioso , che procaccian la propria sussistenza colla fatica , e coll' onesto guadagno ; e li mantengano in quel comodo stato , e in quella dolce mediocrità , la quale meglio che il lusso , e i speciosi palagi , conviene alla condizione de' Repubblicani . Finalmente aprano a tutti la gran carriera del commercio , sorgente di ogni felicità , e ricchezza , allorchè è sostenuto dalla fede pubblica , dal buon costume , e dalla lealtà , quando viene agevolato dalle cure del Governo , e quando specialmente la Libertà ne fa ridondare ripartiti i vantaggi a tutte le classi , che lo sostengono .

13. Conservazione delle pubbliche strade .

Non è poi niente meno essenziale allo scopo dell' Amministrazione il prendere in considerazione quanto importi al commercio , che le pubbliche strade sieno praticabili , e ben conservate . Debbon le Municipalità più d' ogni altro occuparsi di quest' oggetto , poichè ciascuna nel suo circondario avendo poco spazio , sul quale impiegare le sue cure , invigilerà meglio sull' economia , e sull' ordine , che la produce . Designeranno esse tutt' i lavori , e la sicurezza delle strade , e la celerità delle comunicazioni , ne saranno il felice risultato .

14. Tre decreti de' 25. Piovosio sull' organizzazione delle Poste .

Lo spirito stesso delle già date disposizioni esige , che le Amministrazioni si occupino dell' organizzazione delle Poste , portandole , secondo i tre decreti del Governo Provvisorio de' 25. Piovosio , ad uno stato che assicuri la sped-

ditezza de' viaggi, ed avvicini tra loro, dirò così, l'estremità più lontane della Repubblica.

15. Topografia della Repubblica.

Queste operazioni necessarie per la conservazione delle pubbliche strade, per la cura de' ponti, e delle coste, onde facilitare il commercio, somministreranno agli Amministratori delle notizie preziose sulla topografia della Repubblica. Essi dovranno trasmettermele tutte per secondare le fatiche geografiche, delle quali il Governo ha ordinato il proseguimento, e per dar termine alla divisione generale definitiva del Territorio Napolitano.

16. Conservazione de' boschi, e delle selve nazionali.

I boschi tanto utili per lo bisogno della nostra esistenza, per le opere dell'industria, per la costruzione de' legni mercantili, e de' vascelli da guerra, destinati alla difesa della Patria, sono altresì confidati alla salvaguardia delle Amministrazioni pubbliche. Debbono esse cercare di avere uomini bene istruiti per regolarne il taglio, e seguire il metodo più vantaggioso a mantenere le selve Nazionali.

17. Ordine del Piovoso, col quale si vieta di tagliare gli alberi necessari alla costruzione de' vascelli.

Debbono aver ancora presente il decreto de' 17. Piovoso, che previene, e punisce il guasto, che vi si potrebbe commettere, con istabilire delle guardie responsabili della conservazione delle medesime, e passarmi l'avviso delle loro nomine, per esser sottoposte al Comitato dell'Interno, e confermate dal Governo Provvisorio.

18. *Distruzione della mendicizia, soccorsi pubblici, Ospedali.*

Finalmente le Amministrazioni non dimentichino giammai, che esse son circondate da' cittadini, che languiscono nella povertà. La mendicizia è nello Stato una piaga, che ne divora in breve tempo tutta la sostanza. A' ricchi si appartiene di compensare con opere di beneficenza saggiamente, ed utilmente versate sopra i poveri, l'ingiusta disuguaglianza, che la fortuna fra loro ha posta. Lo Stato dee somministrare il mezzo da sussistere col travaglio all' indigente, le cui braccia possono ancora esser utili alla società, e a lui medesimo, ove si accordi un asilo, e si somministrino de' soccorsi alla vedova, all' orfano innocente, al vecchio infelice, il quale dopo aver sotto l'odioso dispotismo passata la sua vita in mezzo a' travagli, e alla schiavitù, sull'orlo della tomba è condannato a non raccorre, che l'obbrobrio, e la miseria. I pubblici soccorsi, gli Spedali, i Lavoratorj, ove vengono offerti all' indigenza i mezzi per travagliare, e per vivere, debbono dunque fissare la paterna cura delle Amministrazioni dipartimentali delle Municipalità. Que' che avranno sofferte delle perdite, sacrificandosi per la patria, saranno da essa indennizzati, poichè il dovere della patria è di essere giusta, e generosa, benefica e protettrice. Gl' infelici formano un corpo rispettabile e sacro all' umanità: essi han diritto di parlare con tutta franchezza a quel Governo, che non li cura.

19. *Necessità di una corrispondenza attiva in ogni dieci giorni sopra qualunque oggetto dell'Amministrazione interna fra i Commissarj presso le Amministrazioni Municipali, e ciascuno de' Commissarj presso le Amministrazioni Centrali, e reciprocamente fra questo, ed il Ministro dell' Interno, che presenta il riassunto al Governo di tutto ciò, che riceve .*

I Commissarj presso le Amministrazioni Municipali debbono avere una esatta e costante corrispondenza su tutti questi diversi oggetti con i Commissarj presso le Amministrazioni dipartimentali, ed il risultato della loro vigilanza rispettiva dee riassumersi colle lettere, che costoro sono obbligati di scrivermi ogni dieci giorni, e delle quali io offrirò il ristretto al Governo Provvisorio, che dovrà conoscere la situazione particolare, e generale de' diversi Dipartimenti della Repubblica . Il Governo, al quale i cittadini drizzano degli utili progetti, è come lo specchio ardente, che non riceve i raggi della luce, che per riflettergli con più di forza intorno a loro medesimi .

20. *Riassunto .*

Oh miei concittadini, voi che avete avuto la fortuna di scuotere il giogo spaventevole del dispotismo, rendetevi degni della Libertà, obbedendo alle Leggi, che ve l'assicurano . E voi, o Fanzionarj pubblici, cui la confidenza del Governo onora, e che dovete meritare quella del Popolo, pensate sempre ai doveri, che le vostre funzioni v'impongono; e volgete sovente gli sguardi sul quadro, che vi ho presentato del triplice oggetto, che l'Amministrazione interna contiene .

Per conseguire il primo, cioè l'ordine pubblico, e la tranquillità, mantenete le proprietà pubbliche e personali :

ve-

vegliate acciocchè il vostro Paese non sia acceso dalle fiamme del fanatismo , nè infettato dal veleno del realismo : organizzate le Guardie Nazionali , e non somministrate le armi , che a coloro , i quali han sofferto per la Libertà , e che vogliono sostenerla : voi finalmente , che siete già entrati nella carriera delle Amministrazioni , mostratemi i Patriotti , che possono secondarvi nelle vostre funzioni , o adempierne delle altre in una maniera utile alla Repubblica .

Otterrete il secondo oggetto , cioè di formare la pubblica morale , col rendervi in sin dall'infanzia padroni delle abitudini , per dirigerle tutte verso il civismo e la virtù . Abbiate un occhio vigilante sulla condotta , e sulle massime di coloro che sono incaricati dell'educazione . Fate che il Teatro sia la scuola de' costumi , le Sale d'istruzione quella del Patriottismo ; che l'uno non risuoni giammai delle massime del vizio , nè le altre delle voci dell'intolleranza , o dell'odio . In una parola , abbiate sempre cura di mantener tra' cittadini la concordia , e l'amicizia ; animateli tutti colli vostri discorsi , e co' vostri esempj ad esser buoni , generosi , disinteressati , degni figli della Patria , e degni amatori della Libertà .

Finalmente si avrà il terzo oggetto delle vostre funzioni , quando metterete un'attenzione non meno seria per diffondere dappertutto l'agiatezza , per far fiorire tutte le arti dalle più utili sino alle più brillanti , adoperando una scienza profonda dello spirito umano , e de' principj di una sode politica . Distinguet , e fate conoscere il merito , incoraggiate soprattutto il commercio , che le arti , e l'agricoltura mantengono , e per le quali sussiste . Impiegate tutt' i mezzi possibili , onde stabilire la facilità de' cambj , organizzando le Poste , vegliando alla conservazione de' boschi da costruzione , e a tutto ciò che riguarda la Marina , e gio-

E Governo Provvisorio.

giovà alla cognizione topografica del Paese. Estinguerete specialmente la mendicizia, che affoga i talenti, che forma gli oziosi per mestiere, e i vagabondi per bisogno, che disonora il Governo, che la tollera.

Questi sono i doveri, che voi dovete adempiere. Se li adempirete con zelo, vedrete il tutto prosperare intorno di voi. Il contadino vi ringrazierà di aver voi rimediato il suo spirito snarrito per effetto degli odiosi intrighi, verso la Libertà; della quale gli avrete fatto conoscere i vantaggi. Il ricco vedrà le sue proprietà assicurate da' furori della guerra, e della licenza; il povero stenderà verso di voi la sua mano riconoscente; il Governo, al quale avrete voi spianata la strada, vi decreterà a nome di tutt' i Cittadini il prezzo dovuto a' vostri sforzi, e tutte le classi della Società unite ad applaudirvi, vi collocheranno ben presto nel rango di quelli, ch'esse destineranno a formare le Leggi, onde deve risultare la loro felicità.

Ecco la prospettiva offerta al patriottismo, ed a' talenti. Sarà egli mai necessario di ricordarvi, che voi sarete responsabili al Governo di vostre funzioni, al Popolo delle sue disgrazie, e alla posterità della corruzione delle generazioni future? No, certamente. Il Repubblicano non si lascia guidare dal timore del gastigo, o dalla vergogna. Egli non vede, che la felicità della sua Patria: il dolore il più sensibile per lui, sarebbe la rimembranza di non poterle giovare; ed il sentimento de' servigi che le ha reso, è la sola ricompensa, ch'egli ambisce delle sue fatiche.

Il Ministro dell' Interno
FRANCESCO CONFORTI.

Veduto, ed approvato da' Membri del Comitato dell' Interno.

BAFFI Presidente.

*DE GENNARO)
CESTARO) Rappresentanti.*

Ciaja (Giuseppe) Segretario.

Gov. Prov. T. II. P. I.

F

Il

Il Comitato Centrale di esecuzione decreta, che il presente proclama del Ministro dell'Interno sia stampato, affisso, e spedito a tutte le Autorità della Repubblica, per servir loro di regolamento di condotta, e d'istruzione generale, alle quali loro è imposto di uniformarsi.

CIAJA PRESIDENTE.

Dal Governo Provvisorio

Il Commissario di Guerra Francese incaricato delle funzioni di Segretario generale interino Jullien.

Veduto ed approvato dal Generale in capo
CHAMPIONNET.

Libertà

Eguaglianza

Estratto del processo verbale della seduta generale tenuta dal Governo Provvisorio della Repubblica Napoletana, il dì 11. Ventoso an. 7. della Libertà.

IL giorno 11. ventoso il Generale in capo Macdonald si è presentato al Governo Provvisorio. Esso ha tenuto il seguente discorso.

La confidenza del Direttorio Esecutivo, Cittadini, mi chiama al comando dell'Armata destinata a difendere la vostra indipendenza. Nell'entrare in questa carica ho il piacere di annunziarvi le vittorie riportate contra gl' insorgenti, e briganti realisti, i quali cercano di abusare della credulità del Popolo in favore di una corte vile e perfida, discacciata per sempre da un territorio conquistato alla libertà.

Citara, Salerno, Sansevero sono state la loro tomba, e ben pochi sono scappati al ferro de' vincitori; le bandiere, la loro artiglieria, e le munizioni sono rimaste in nostro potere; S. Lucia, altro ricovero de' briganti, è stata posta alle fiamme.

Tremino pure i nimici dell'ordine, e della tranquillità pubblica: l'ora della vendetta è sonata, ed il segnale della loro morte è dato.

Il risultato degli attacchi del 9. e 10. di questo mese, è la pace ristabilita nella fu Provincia di Abruzzo, Puglia, e Calabria.

Il cittadino Niccola Pieri Tenente di Cavalleria Napoletano ha preso di sua mano una bandiera. Questo insieme

me col cittadino Orazio Pelliccia si sono comportati nella maniera la più distinta.

Il Presidente del Governo Provvisorio ha risposto, che il Governo Napoletano era ben sicuro di queste premure del Direttorio Francese di consolidare la libertà in queste felici contrade, le quali, se nel tempo della schiavitù han mostrato del trasporto per la Repubblica Francese, maggiore lo manifestano al presente, che hanno ricevuto dalla Gran Nazione il dono inestimabile della libertà; che i sentimenti della nostra riconoscenza saranno eterni, come sarà la nostra Repubblica; che per mezzo di un sì gran Generale, che per renderci liberi è marciato alla testa delle colonne Repubblicane, ed ha disperse le falangi della tirannia, ci auguriamo la protezione della Repubblica Francese.

Il Presidente ha finito il suo discorso co' termini seguenti. La vostra entrata in questo comune è stata accompagnata dalle più grandi vittorie, che si sieno riportate finoggi contra gl'insorgenti. Questo augurio felice ci annuncia tutt'i vantaggi, che dee sperare la nostra Repubblica dalla vostra presenza.

Per estratto conforme.

CIAJA Presidente.

Per il Segretario Generale interino
PARIBELLI.

*Libertà**Eguaglianza***ARMATA DI NAPOLI.**

IL Generale in capo ordina a tutt'i Militari in attività di servizio di qualunque grado che essi sieno, con permissione, o senza, di partir da Napoli fra ventiquattro ore, per raggiungere i loro corpi rispettivi, sotto pena d'esser arrestati come disertori, giudicati, e puniti come tali.

Sono eccettuati i Militari malati, o che avessero de' motivi legittimi, nel qual caso essi son tenuti giustificarsi presso il Capo dello stato maggior generale, chi rinnoverà, o prolungerà le permissioni.

Il presente ordine è comune ai Commissarij di guerra, ed agli impiegati di tutto il servizio dell'armata.

Ogni individuo al seguito dell'armata senza alcun titolo, sarà tenuto di ritirarsi. Cioè a dire, da Napoli fra ventiquattro ore, ed in dieci giorni dalle Repubbliche Napolitana, e Romana. Sono eccettuati coloro che hanno delle permissioni in regola dal Generale in capo, dall'Ambasciador Francese in Roma, e dalla Commission Civile, essi si giustificheranno presso i Generali, o Comandanti di piazze e di truppe, ne' ristretti dove si troveranno, e questi saranno tenuti di renderne conto al Capo dello stato maggior generale.

Tutti i Militari che non sono affatto in attività di servizio dell'armata, saranno tenuti di partire nello spazio prescritto per l'articolo sopra espresso.

Ogni individuo che ha ricevuto delle funzioni dal Generale Championnet resterà al suo posto fino a nuov'ordine.

I Ge-

I Generali di Divisioni, e Comandanti di piazze sono incaricati dell'esecuzione del presente ordine.

Signato MACDONALD.

Per copia conforme

L'Ajutante generale capo dello stato maggior generale dell'armata
LEOPOLDO BERTHIER.

Libertà,

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA

Napoli Ventoso anno 7. Repubblicano.

GOVERNO PROVVISORIO.

Considerando, che il sistema delle soprintendenze, introdotto nel Dispotico Governo, è contrario alla giustizia, ed al buon ordine civile, perchè serve a ruinare piuttosto, che a conservare le fortune de' privati, e a frodare i creditori.

Considerando, che un tal sistema degrada la Magistratura, rendendo i pubblici funzionarj agenti de' privati, e fomentando disuguaglianza nel regime delle famiglie, stabilisce, ed ordina.

Art. I. Che tutte le soprintendenze, ed economie restino abolite.

Art. II. Che i creditori abbiano la piena libertà di sperimentare le loro ragioni ne' Tribunali ordinarj contro di quelli, ch'erano in soprintendenza, ed in economia.

CIAJA Presidente.

Per lo Segretario generale interino

PARIBELLI.

Li-

Libertà

Eguaglianza

REPUBBLICA NAPOLITANA.

GOVERNO PROVVISORIO.

Confinazione, e limiti de' rispettivi Cantoni di questa Città.

CANTONE MONTE LIBERO.

LA sua generale confinazione principia a destra della strada Toledo, e propriamente dall'angolo della via Doganella del sale calando sempre, si gira a destra pel vico Conte di Mola, largo Concordia, salita Sororsola, accosto pel muraglione del Castello S. Elmo, largo del Petrajo, traversando i gradini del Petrajo, conducendosi in direzione nel vico Belvedere, strada Belvedere, strada Patrizj, a destra girando incluso la massaria Volfano, li Camaldolilli, la massaria Morno, a destra per il largo de' Cangiani, calata de' Cangiani per la massaria Romeo, per la salita dell' Arenella, girando a sinistra per la strada della Cerra, strada dell' Infrascata, girando a destra per la strada Gesù, e Maria, largo Gesù, e Maria, salita Pontecorvo, via Doganella del Sale fino al punto partito.

Confinazione del primo comune di Monte-Libero.

Principiando dal vico Pontecorvo a sinistra per la salita di Tarsia, girando a destra per la salita S. Antonio di Tar-

Tarsia, attraversando a destra la strada de' Ventaglieri, a sinistra per il vico Salita all'Olivella, a destra per la strada S. Cristofaro, vico Canalone all'Olivella, a sinistra per la salita Gradini, a destra girando per la Pedementina di S. Martino, a destra similmente per il vico Pedementina, conducendosi al vico storto Cacciottoli, a sinistra girando il vico Cacciottoli, a destra per il vico S. Gennaro al Vomero, largo di Antignano, a destra per la strada Caseponte, calata Architiello, per la strada, che conduce a Camaldoli inclusi i Camaldolilli, la massaria Morno, a destra per il largo de' Cangiani, calata de' Cangiani per la massaria Romeo, salita dell'Arenella, a sinistra per la strada della Cerra, strada dell'Infrascata, a destra per la strada Gesù, e Maria, largo Gesù, e Maria, salita Pontecorvo fino al punto partito.

Confinazione del secondo comune di Monte Libero.

Dalla strada Toledo, e propriamente dall'angolo della via Doganella del Sale, calando sempre a destra per il vico Chianche alla Carità, a sinistra per il vico del Consiglio, a destra per la strada Magnocavallo, a sinistra per la strada S. Lucia al Monte, a destra per il vico Trinità delle Monache, pedementina di S. Martino, a destra per la salita Gradini, girando a destra vico Canalone, strada S. Cristofaro, a sinistra per il vico Salita all'Olivella, traversando la strada de' Ventaglieri, per la salita S. Antonio di Tarsia, a sinistra per la salita di Tarsia, a destra per il vico Pontecorvo, a destra parimente per la salita Pontecorvo, via Doganella del Sale fino al punto partito.

Confinazione del terzo comune di Monte Libero.

Dalla strada Toledo accosto al vico Chianche alla Carità, calando sempre, girando a destra per la Portacarrese Montecalvario, pel vico S. Lucia al Monte, muraglione del Castel S. Martino, uscendo nella pedementina di S. Martino, largo S. Martino, strada Torrione di S. Martino, traversando la strada Belvedere, e strada del Vomero, inclusi le masserie Pastena, Miniero, Forte, conducendosi nella strada di Succavo in linea retta de' Camaldolilli, per la strada, che conduce a' Camaldoli, calata Architiello, strada Casepontellate, largo di Antignano, vico S. Gennaro al Vomero, a sinistra pel vico Cacciottoli, vico storto Cacciottoli, vico Pedementina, a sinistra per la pedementina di S. Martino, a destra pel vico Trinità delle Monache, a sinistra per la strada S. Lucia al Monte, girando a destra per la strada Magnocavallo, a sinistra pel vicoletto 3. del Consiglio, a destra girando pel vico Chianche alla Carità fino al punto partito.

Confinazione del quarto comune di Monte Libero.

Dalla strada Toledo accosto alla Portacarrese Montecalvario, calando sempre si gira a destra pel Vico Conte di Mola, largo Concordia, salita Sororsola, accosto pel muraglione del Castello S. Elmo, largo del Petrajo, traversando i gradini del Petrajo, vico Belvedere, strada Belvedere, strada Patrizj, a destra girando incluso la massaria Volfinò, strada, che conduce a Succavo, escluse le masserie Forte, Miniero, e Pastena, attraversando la strada del Vomero, e strada Belvedere girando a destra per la strada Torrione di S. Martino, largo S. Martino per la pedementina di S. Martino, muraglione del Castello di S. Martino,

Gcv. Prov. T. I. P. II.

G

tino,

tino, uscendo nel vico S. Lucia al Monte, a sinistra per la Portacarrese Montecalvario fino al punto partito.

CANTONE COLLE GIANNONE

La sua generale confinazione principia dalla strada Bosco a Capodimonte a destra sempre calando pel vico S. Maria delle Grazie, per la salita Montagna Spaccata, per il Cavone S. Gennaro de' Poveri, per la strada S. Gennaro de' Poveri, per la strada S. Vincenzo, per l'Imbrecciata della Sanità, per il vico del Pero, per la strada S. Agostino de' Scalzi, largo S. Agostino de' Scalzi, strada S. Teresa de' Scalzi, salita degli Studj, largo Spirito Santo, girando a destra per la via Doganella del Sale, salita Pontecorvo, largo Gesù, e Maria, strada Gesù, e Maria, girando a sinistra per la strada dell'Infrascata, strada della Cerra, a destra per la salita dell'Arenella, calata dei Cangiani, per la massaria Romeo, Ponte Vecchio, largo Cangiani, e per il confine della massaria Tuorno, incluso Orsolona, massaria Sciavino, casino dell'ex-Principe della Roccella, massaria Figliola, lo Scudillo fino al punto partito.

Confinazione del primo comune di Colle Giannone.

Strada Bosco a Capodimonte, pel vico S. Maria delle Grazie, per la salita Montagna Spaccata, per il Cavone S. Gennaro de' Poveri, strada S. Gennaro de' Poveri, strada S. Vincenzo, per l'Imbrecciata della Sanità, per il vico del Pero, girando pel vico Lungo S. Agostino de' Scalzi, a destra girando per il vico Medici, calata Fontanelle
a Ma-

a Materdei, strada delle Fontanelle, vico delle Fontanelle, incluso la massaria della Stella, quella de' Marini, massaria Figliola, lo Scudillo fino al punto partito.

Confinazione del secondo comune di Colle Giannone.

Largo S. Agostino de' Scalzi a destra sempre, strada S. Teresa de' Scalzi, girando per la strada dell' Infrascata, a destra per la strada della Salute, calata della Salute, salita Due-Porte, cupa Due-Porte, largo Cangiani, e per il confine della massaria Tuorno, incluso Orsolona, la massaria Sciavino, casino dell' ex-Principe della Roccella, restando la massaria delli Marini a sinistra, come anche quella della Stella, a destra sempre calando per il vico delle Fontanelle, strada delle Fontanelle, calata Fontanelle a Materdei, vico Medici, vico Lungo S. Agostino de' Scalzi fino al punto partito.

Confinazione del terzo comune di Colle Giannone.

Salita degli Studj a destra, largo dello Spirito Santo, girando a destra per la via Doganella del Sale, salita Pontecorvo, largo Gesù, e Maria, strada Gesù, e Maria, girando a destra per la strada dell' Infrascata fino al punto partito.

Confinazione del quarto comune di Colle Giannone.

Ponte Vecchio, cupa Due-Porte, calata della Salute, strada della Salute, girando a destra per la strada dell' Infrascata, strada della Cerra, a destra per la salita dell' Arenella, calata de' Cangiani, per la massaria Romeo fino al punto partito.

CANTONE DELL' UMANITA'

LA sua generale confinazione principia dalla strada Bosco a Capodimonte a sinistra sempre calando pel vico S. Maria delle Grazie, per la salita Montagna Spaccata, per il Cavone S. Gennaro de' Poveri, per la strada S. Gennaro de' Poveri, strada S. Vincenzo, Imbrecciata della Sanità, vico del Pero, strada S. Agostino de' Scalzi, largo S. Agostino de' Scalzi, strada S. Teresa de' Scalzi, salita degli Studj, traversando a sinistra la strada S. Maria Costantinopoli, in direzione della strada della Sapienza, strada Pisanelli, strada Anticaglia, largo proprio d'Avellino, strada S. Giuseppe de' Ruffi, largo S. Giuseppe de' Ruffi, strada Donnaregina, largo Donnaregina, strada Ss. Apostoli, strada S. Sofia, girando per la strada Carbonara, strada Capuana, salita fuori Porta Capuana, largo fuori Porta Capuana, strada di Casanova, Ponte di Casanova, girando a sinistra per l'Arenaccia, Ponti Rossi, inclusa la massaria Capano, la massaria Longo, S. Efreimo Vecchio, fino al punto partito.

Confinazione del primo comune dell' Umanità.

Dalla strada Bosco a Capodimonte a sinistra sempre calando per il vico S. Maria delle Grazie, salita Montagna Spaccata, Cavone S. Gennaro de' Poveri, strada S. Gennaro de' Poveri, strada S. Vincenzo, Imbrecciata della Sanità, Vico del Pero, strada S. Agostino de' Scalzi, largo S. Agostino de' Scalzi, strada S. Teresa de' Scalzi, girando a sinistra per la strada degli Studj, largo delle Pigne, strada Foria, girando a sinistra per la strada Crocelle a S. Gen-

S. Gennaro , strada de' Vergini , strada de' Cristallini , gradini Capodimonte , salita Capodimonte , strada S. Antonio a Capodimonte , Largo Capodimonte , strada Bosco a Capodimonte fino al punto partito .

Confinazione del secondo comune dell' Umanità .

Dal punto della strada Bosco a Capodimonte a sinistra calando per il largo Capodimonte , strada S. Antonio a Capodimonte , salita Capodimonte , gradini Capodimonte , strada de' Cristallini , strada de' Vergini , strada Crocelle a S. Gennaro , girando a sinistra per la strada Foria , strada S. Giovannelli , Ponti Rossi , incluse le masserie Capano , e Longo , S. Efremo Vecchio , fino al punto partito .

Confinazione del terzo comune dell' Umanità .

Dai Ponti Rossi a sinistra calando per la strada S. Giovannello , strada Foria , girando a sinistra per la strada di Pontenuovo , scesa de' Fossi a Pontenuovo , largo S. Anna a Capuana , girando a sinistra per la strada Casanova , Ponte di Casanova , Arenaccia , fino al punto partito .

Confinazione del quarto comune dell' Umanità .

Dalla salita degli Studj , traversando a sinistra la strada S. Maria di Costantinopoli in direzione della strada della Sapienza , strada Pisanelli , strada Anticaglia , largo proprio d' Avellino , strada S. Giuseppe de' Ruffi , largo S. Giuseppe de' Ruffi , strada Donnaregina , largo Donnaregina , strada Ss. Apostoli , strada S. Sofia , girando per la strada Carbonara , strada Capuana , strada fuori Porta Capua-

puana, a sinistra girando per il largo S. Anna a Capuana, scesa de' Fossi a Pontenuovo, strada di Pontenuovo, girando a sinistra per la strada Foria, largo delle Pigne, strada de' Studj, fino al punto partito.

CANTONE DEL SEBETO.

LA sua generale confinazione principia dall' angolo del largo dello Spirito Santo accosto la salita degli Studj, calando sempre per la strada Toledo, girando per la strada Corsea, vico de' Calzettari, traversando la strada Montoliveto, strada S. Maria la Nova, vico S. Maria dell' Ajuto, strada dell' Ecceomo, strada Banchi Nuovi, largo Banchi Nuovi, strada Cannelora, largo S. Gio: Maggiore, vicoletto di Mezzocannone, vico di Mezzocannone, girando a destra per la strada Nilo, largo Corpo di Napoli, strada S. Biagio ai Librari, strada Vicaria Vecchia, strada Forcella, strada Egizziaca a Forcella, strada Nolana, strada fuori Portanolana, strada S. Cosmo fuori Porta Nolana, girando a sinistra per l' arenaccia, il Ponte di Casanova, a sinistra per la strada di Casanova, largo fuori Porta Capuana, strada Capuana, strada Carbonara, girando a sinistra per la strada S. Sofia, strada SS. Apostoli, largo Dennaregina, strada Donnaregina, largo S. Giuseppe de' Ruffi, strada S. Giuseppe de' Ruffi, largo proprio d' Avellino, strada Anticaglia, strada Pisanelli, strada della Sapienza, traversando la strada S. Maria Costantinopoli fino al punto partito.

Confinazione del primo comune del Sebeto.

Dall' angolo del largo dello Spirito Santo accosto la salita degli Studj, calando sempre per la strada Toledo, girando per la strada Cisterna dell' Oglio, strada della Quercia, largo Trinità Maggiore, strada Trinità Maggiore, largo S. Domenico Maggiore, strada Nilo, largo Corpo di Napoli, girando a sinistra pel vico del Fico al Purgatorio, vico Purgatorio ad Arco, girando a sinistra per la strada Pisanelli, strada della Sapienza, traversando la strada S. Maria Costantinopoli fino al punto partito.

Confinazione del secondo comune del Sebeto.

Dalla strada Toledo, e propriamente dall'angolo della strada Cisterna dell' Oglio calando sempre si gira per la strada Corsea, vico de' Calzettari, traversando la strada Montoliveto, strada S. Maria la Nova, vico S. Maria dell' Ajuto, strada dell' Ecceomo, strada Banchi Nuovi, largo Banchi Nuovi, strada Cannelora, largo S. Gio: Maggiore, vicoletto di Mezzocannone, a sinistra pel vico di Mezzocannone, largo S. Domenico Maggiore, strada Trinità Maggiore, largo Trinità Maggiore, strada della Quercia, strada Cisterna dell' Oglio, fino al punto partito.

Confinazione del terzo comune del Sebeto.

Dal vico Purgatorio ad Arco calando sempre si gira a sinistra per la strada de' Tribunali, a destra per la piazza del Tribunale, traversando la strada della Maddalena pel vico 1. Duchesca, largo Carriera grande, traversando la via del vasto a Capuana; girando a sinistra dell' arenaccia, Ponte di Casanova, a sinistra girando per la strada

da di Casanova, largo fuori Porta Capuana, strada fuori Porta Capuana, strada Capuana, strada Carbonara, girando a sinistra per la strada di S. Sofia, strada Ss. Apostoli, largo Donnarregina, strada Donnarregina, largo S. Giuseppe de Ruffi, strada S. Giuseppe de Ruffi, largo proprio di Avellino, strada Anticaglia, strada Pisanelli fino al punto partito.

Confinazione del quarto comune del Sebeto.

Dal vico del Fico al Purgatorio calando sempre, girando a sinistra per la strada S. Biaggio de' Librari, strada Vicaria Vecchia, strada Forcella, strada Egizziaca a Forcella, strada Nolana, strada fuori Portanolana, strada S. Cosmo fuori Portanolana, girando a sinistra per l'arenaccia, traversando la via del vasto a Capuana, largo Carriera grande, vico primo Duchesca, traversando la strada della Maddalena, girando per la piazza del Tribunale, strada de' Tribunali, fino al punto partito.

CANTONE SANNAZARO.

LA sua generale confinazione principia dalla strada Toledo, e propriamente dall'angolo del vico Conte di Mola, per il largo di Palazzo, strada del Gigante, per la marina di S. Lucia, inclusovi il Castello dell'Ovo per il Chiatamone, la Vittoria, per la Villa Nazionale, la spiaggia di Chiaja, Mergellina, Sannazzaro, andando sù alla porta di Posilipo, per la salita Patrizj, largo Patrizj, incluso il fosso di S. Stefano, girando per la masseria dei Domenicani, strada Patrizj, strada Belvedere, vico Belvedere, condu-

ducendosi in direzione ne' gradini del Petrajo, largo del Petrajo, accosto per il muraglione del Castello di S. Martino, per la salita Sororsola, largo Concordia, calando pel vico Conte di Mola, fino al punto partito.

Confinazione del primo comune di Sannazzaro.

Principiando dalla strada Toledo, e propriamente dall'angolo del vico Conte di Mola, girando a destra per la strada di Chiaja, per la strada Alabardieri, strada Cayalleyrizza, strada Ferrandina, a destra pel largo del Vasto, vico del Vasto, in direzione uscendo nel largo S. Maria Apparete, ed indi similmente nel largo del Petrajo, girando a destra pel muraglione del Castello S. Martino, per la salita Sororsola, largo Concordia, calando pel vico Conte di Mola, fino al punto partito.

Confinazione del secondo comune di Sannazzaro.

Principiando dal largo di Palazzo, e propriamente dall'angolo della strada di Chiaja, calando per la strada del Gigante, per la marina di S. Lucia, inclusovi il Castello dell'Ovo, per il Chiatamene, la Vittoria, girando a destra, entrando nella strada S. Catarina, a destra similmente girando per la strada di Chiaja, fino al punto partito.

Confinazione del terzo comune di Sannazzaro.

Principiando dal largo del Petrajo in direzione pel largo S. Maria Apparete, vico del Vasto, largo del Vasto, a sinistra girando per la strada Ferrandina, strada Cavalherizza, strada Alabardieri, a destra per la strada S. Caterina, la Vittoria, incluso la Villa Nazionale, spiaggia di Chia-

Chiaja, girando a destra per la strada di S. Maria in Portico, salendo sù per la strada, che da sopra il Vomero si cala a S. Maria in Portico, a destra girando per il vico Belvedere, in direzione traversando i gradini del Petrajo, fino al punto partito ..

Confinazione del quarto comune di Sannazzaro ..

Dalla strada, che da sopra il Vomero si cala a S. Maria in Portico, strada S. Maria in Portico, girando a destra per la spiaggia di Chiaja, per Mergellina, Sannazzaro, andando sù alla porta di Posilipo, per la salita Patrizj, largo Patrizj, incluso il fosso di S. Stefano, girando a destra per la massaria de' Domenicani, strada Patrizj, strada Belvedere, vico Belvedere fino al punto partito ..

CANTONE DI MASANIELLO

LA sua generale confinazione principia dall'angolo della strada Corsea, calando sempre per la strada Toledo, si gira per il Largo di Palazzo, strada del Gigante, incluso il Molo Siglio, la Darsena, il Molo, per la strada del Pillero, per il Ponte dell'Immacolata, strada Nuova, la Marinella, largo Ponte della Maddalena, Fiume Sebeto, traversando il Ponte della Maddalena, girando a sinistra per l'arenaccia, strada S. Cosmo fuori Porta Nolana, strada fuori Porta Nola, strada Nolana, strada Nolana, strada Egiziaca a Forcella, strada Forcella, strada Vicaria Vecchia, strada S. Biaggio a' Librai, largo Corpo di Napoli, strada Nilo, girando a sinistra il vico di Mezzocannone, vicioletto di Mezzocannone, largo S. Gio: Maggiore, strada

da Cannelora, largo Banchi nuovi, strada Banchi nuovi, strada dell' Ecceomo, vico S. Maria dell' Ajuto, strada S. Maria la Nova, traversando la strada Montoliveto, vico de' Calzettari, strada Corsea fino al punto partito.

Confinazione del primo comune di Masaniello.

Principia dall' angolo della strada Corsea calando sempre per la strada Toledo, si gira per il largo di Palazzo, strada del Gigante, incluso il Molo-Siglio, la Darsena, il Molo, per la strada del Piliero, girando a sinistra pel vico Dogana della Neve, strada Conte Olivares, a sinistra pel vico de' Pezzi, vicoletto de' Pezzi, vico de' Spadari, vico del Monaco, traversando la strada di Porto, calata S. Giacomo Italiani, per il vico de' Calderari, per il vico de' Castagnari, vico Molinello, strada Piazzetta, gradini Piazzetta, a sinistra per la strada S. Maria la Nova, traversando la strada Montoliveto; vico de' Calzettari; strada Corsea, fino al punto partito.

Confinazione del secondo comune di Masaniello.

Dal vico Mezzocannone, e propriamente dall' angolo della strada Nilo, calando sempre; si gira per il vicoletto Mezzocannone, largo S. Gio: Maggiore, strada Cannelora, largo Banchi Nuovi, strada Banchi Nuovi, strada dell' Ecceomo, vico S. Maria dell' Ajuto, girando a sinistra per i gradini Piazzetta, strada Piazzetta, vico Molinello, vico de' Castagnari, vico de' Calderari, calata S. Giacomo Italiani, traversando la strada di Porto, vico del Monaco, vico de' Spadari, vicoletto de' Pezzi, vico de' Pezzi, strada Conte Olivares, vico Dogana della Neve, girando a sinistra per la strada del Piliero, inclusivi il Ponte dell' In-

macolatella ; strada Nuova , girando a sinistra per il Largo Porta del Caputo , largo Marina del Vino ; supportico de' Gajolari , strada de' Costanzi , strada S. Aniello de' Grassi , vico 1. S. Catarina Spinacorona , vico storto S. Marcellino rampe S. Marcellino , largo S. Marcellino , vico S. Filippo , e Giacomo , a sinistra per la strada S. Biaggio a' Librari , largo Corpo di Napoli , strada Nilo , fino al punto partito.

Confinazione del terzo comune di Masaniello.

Dalle rampe S. Marcellino , vico storto S. Marcellino , vico 1. S. Catarina Spinacorona , strada S. Aniello de' Grassi , strada de' Costanzi , supportico de' Gajolari , largo Marina del Vino , largo Porta del Caputo , girando a sinistra per la strada Nuova , per la Marinella , largo Ponte della Maddalena , fiume Sebeto , traversando il Ponte della Maddalena , girando per la strada del Borgo di Loreto , strada del Carmine , piazza del Mercato , vico de' Pallottinari , vico campane S. Eligio , vico calderari al Pennino , a sinistra girando per la strada del Pennino , strada Sellarìa , strada S. Biaggio a Taffettanari , strada Portanova , girando per il largo Portanova , rampe S. Marcellino , fino al punto partito.

Confinazione del quarto comune di Masaniello.

Dal vico S. Filippo , e Giacomo , e propriamente dall' angolo della strada S. Biaggio de' Librari calando sempre per il largo S. Marcellino , rampe S. Marcellino , largo Portanova , girando a sinistra per la strada Portanova , strada S. Biaggio a Taffettanari , strada Sellarìa , strada del Pennino , girando a destra pel vico Calderari al Pennino , vico Campana a S. Eligio , vico de' Pallottinari , giran-

rando per la piazza del Mercato, strada del Carmine, strada del Borgo di Loreto, largo del Ponte della Maddalena, traversando il Ponte della Maddalena, girando a sinistra per l'arenaccia, strada S. Cosmo fuori Portanolana, strada fuori Portanolana, strada Nolana, strada Egiziaca a Forcella, strada Forcella, strada Vicaria Vecchia, strada S. Biaggio a' Librari, fino al punto partito.

Visto, ed approvato dal Comitato dell'Interno. Il dì 14. Ventoso an: 7. della libertà 4. Marzo 1799. v. s.

CESTARO Presidente.

di **GENNARO** }

de **FILIPPIS** }

BAFFI

} Rappresentanti;

Ciaja Giuseppe Segretario

CIAJA Presidente.

Salfi Segretario.

*Libertà**Eguaglianza*

IL MINISTRO DI GIUSTIZIA E POLIZIA.

Essendosi dal Governo Provvisorio sotto il dì 25. Pio-
voso emanato l'Editto, col quale si ordina, che nello spa-
zio di cinque giorni debbano uscire dal Territorio della
Repubblica napoletana tutti li Forastieri, li quali non sia-
no muniti di una carta di sicurezza spedita loro da questo
Comitato di Polizia Generale sull'attestato di due ricono-
sciuti e virtuosi cittadini, s'invitò la Municipalità a for-
mare con esattezza il processo verbale dei Forastieri, che
volevano restare, ma siccome molta era la folla di questi,
e le persone che attestavano non ben conosciute, così la
Municipalità cercò una proroga, e le istruzioni opportune
riguardanti tali attestati. Ora perchè si mandi ad effetto
l'ordine pubblicato con quella esattezza che si conviene,
si accorda una proroga di altri dieci giorni dalla pubblica-
zione del presente Editto, acciò tutti quelli Forastieri che
vogliono rimanere in Napoli possano munirsi di una carta
di sicurezza. Ben inteso, che per assicurare il buon ordi-
ne, e la pubblica tranquillità, ed allontanare dalla Repub-
blica tutti quei, che possono con la loro equivoca condot-
ta partorire intrighi, sedizioni e disturbi, inculchiamo a
tutti quelli che saranno richiesti di un'attestato, di non
concederlo senza una piena cognizione della probità, e dei
virtuosi sentimenti del soggetto che lo domanda, rendendosi
responsabili al Governo di qualunque errore, che per loro
trascuraggine o malizia possa commettersi.

MASTELLONI Ministro.
Capano pro Segr.

Li-

*Libertà.**Eguaglianza***EMMANUELE MASTELLONI***Ministro di Polizia Generale nella Repubblica Napolitana.*

A tutti li Cittadini che le appartengono.

Napoli 14. Ventoso anno VII. Repubblicano
(4. Marzo 1799. v. s.).

I Costanti desiderj miei, cari Cittadini, sono di presentarmi in tutt' i momenti, per quanto posso, ad ascoltare le voci dei vostri bisogni, le effusioni del vostro cuore al mio Ministero, di cui la Repubblica mi ha decorato; per dividermi con voi i palpiti, i sospiri, e gli affanni onde vengono aggravati i vostri spiriti: confortarvi, rincorarvi, ed apprestare a ciascuno prontamente quei rimedj che dalla legge prescrivonsi. Ma quest' ultima operazione, che è per voi la più interessante, per me la più doverosa verrebbe a diminuirsi a proporzione che io mi occupassi molto tempo ad ascoltare le vostre querele. Bisogna perciò mio malgrado, che restringa il periodo di ascoltare i vostri informi, per accrescere quello di efficacemente giovarvi col dare le opportune legali providenze sulle vostre petizioni in iscritto. Mi troverete dunque pronto a sentirvi la mattina dalle ore nove sino alle undeci di Francia, o sia, dalle tre all' una prima di Mezzodì nell' Officina a me assegnata al Palazzo Nazionale, senza eccezione di giorni. E siate persuasi, che ogni altro prezioso momento sarà da me occupato alle molto serie cure per ottenere nello stato

Ere-

presente la pubblica sicurezza per render tranquille le vostre vite, le sostanze vostre, il vostro onore, disponendo la prevenzione, e la punizione dei delitti, e procurando che alle virtù, dalle quali deve essere la Repubblica animata, sian dati i corrispondenti premj. Vi sarà inoltre persona da me addetta a ricevere le vostre petizioni nelle altre ore, che io occuperò per voi; e vivete sicuri della fedeltà della stessa in rapportarmi le voci di tutti i vostri bisogni, alle quali con eguale celerità darò sfogo. Salute, e fratellanza.

EMMANUELE MASTELLONI Ministro.

Libertà

Eguaglianza

IL MINISTRO DELLA GUERRA E DELLA MARINA.

Distribuzione e regolamento di questa Segreteria.

LA Segreteria di Guerra, e Marina è composta di quattro Officine.

La I. comprende le sussistenze di qualunque natura, i Convogli Militari, le legna, e carbóni, gli Ospedali militari, gli oggetti di vestiario, di accampamento, e di armamento, le machine dell' Artiglieria, i travagli di fortificazione, i quartieri, le rimonte, gli equipaggi, ed i trasporti riuniti, ed in una parola tutto il materiale dell' armata di terra. Tutte le lettere dirette al Ministro recate da Ordinanze, o da chiunque altro saranno direttamente portate al Segretariato, dal quale saranno rimesse sia alle Officine rispettive, per esservi subito registrate, sia al Mi-
ni-

nistro negli affari importanti, premurosi, o segreti per essere risolte.

La II. comprende l'organizzazione de' corpi, ed il movimento delle Truppe, la nomina degli Uffiziali Generali, e di linea di ogni arme, la spedizione delle patenti, e delle licenze, i prigionieri di guerra, la giustizia, e la polizia Militare, la giandarmeria Nazionale, i Commissarij di Guerra, le scuole Militari del Genio, e dell' Artiglieria, i vecchi Militari, o Invalidi, i ritiri, le pensioni, e le ricompense Militari, l'ispezioni delle Truppe, il registro de' servizj, e generalmente tutto il personale della Fanteria, Truppe a Cavallo, Artiglieria, e Genio.

La III. comprende tuttociò ch'è relativo al personale, ed al materiale della Marina eccetto la contabilità.

La IV. comprende la contabilità de' due Dipartimenti, le domande di fondi, la rimessa, e la verificaione delle riviste, la spedizione delle Ordinanze, e le autorizzazioni per tutte le spese, toltane quella de' soldi.

Gli impiegati nella Segreteria di Guerra, e Marina son tenuti di ritrovarsi ogni giorno al loro posto dalle ore nove della mattina fino alle ore quattro dopo il mezzodì. Sono eccettuate le Decadi, e le feste Nazionali.

Gli impiegati medemi non corrispondono ad alcun grado Militare, ma essi son nondimeno obbligati ad una subordinazione esatta per quel che concerne i loro lavori verso i Capi rispettivi.

Affinchè quest'impiegati possano attendere senza distrazione a' loro lavori, il pubblico non sarà ammesso nella Segreteria, che dalle due ore sino alle quattro, ed ess'impiegati saranno per conseguenza muniti di un biglietto di entrata personale firmato dal Segretario Generale.

Tutte le lettere scritte al Ministro, o uscenti dalla sua Segreteria devono portare al margine l'indicazione del
Gov. Prov. Tom. II. P. I. I la

la Officina alla quale si rapportano , e della parte del servizio che vi si tratta .

I giorni di Udienza del Ministro restano fissati al terzo , al sesto , ed al nono di ogni Decade , dalle ore due sino alle quattro . Toltone il tempo della Udienza nessuno sarà ammesso se non che avendo una lettera personale , firmata dal Ministro , o dal Segretario Generale .

Napoli li 14. Ventoso anno 7. Repubblicano .

ARCAMBAL Ministro .

Massa Seg. gen.

Libertà

Eguaglianza

Dal Quartier Generale di Napoli li 14. Ventoso anno 7.
della Repubblica Francese una , ed indivisibile .

MACDONALD Generale in capo dell' Armata di Napoli .

AL GOVERNO PROVVISORIO

NELL' annunziarvi la vittoria riportata dalle nostre Truppe contra i ribelli , ed assassini dell' Abruzzo , della Puglia , e di Salerno , io vi preveniva nello stesso tempo , cittadini , la presa delle Bandiere , che servivano per radunarli . Esse si potrebbero certamente conservare , come un eterno trofeo della bravura de' Repubblicani , ma sarebbe fare troppo onore agli assassini , ed io v' invito a farle pubblicamente bruciare . Salute e fratellanza .

Firmato MACDONALD .

Li-

*Libertà**Eguaglianza*

MACDONALD Generale in capo .

IN vista del Rapporto fatto dalla Commissione Civile provvisoria, dal quale risulta, che diversi Agenti, diconsi inviati dal Governo Provvisorio Napolitano, si sono impadroniti di quantità di bestiame, e di differenti derrate provenienti dalle proprietà dell'ex-re, e principi della corona .

Considerando, che nell'articolo 7. del Decreto degli 8. Piovoso passato, il Generale in capo ha riserbato quelle proprietà, le quali, da quel momento in poi, devono essere considerate, come appartenenti alla Repubblica Francese .

Considerando, che, se è urgente di prendere delle misure efficaci per sopprimere gli abusi, che fin qui si sono commessi, non è meno essenziale però di prevenire quelli, che potrebbero privare la Repubblica Francese del frutto de' suoi trionfi, decreta :

Art. 1. Qualunque proprietà riserbata alla Repubblica Francese col Decreto del Generale in capo degli 8. Piovoso passato, sono poste sotto la responsabilità del Governo Provvisorio, fino a tanto, che la Repubblica Francese non ne avrà preso l'intero possesso .

Art. 2. Il Governo Provvisorio darà nel più breve spazio di tempo la nota precisa degli oggetti, de' quali avrà disposto; come ancora di quelli, che ne avrà fatto prendere il possesso .

Art. 3. Darà nelle ventiquattr'ore il nome degli Agenti, che ha incaricato del taglio del legname, necessario al-

la sua marina, come ancora di quelli incaricati per prendere possesso del bestiame, e derrate appartenenti al fure.

Art. 4. Non sarà fatta alcuna disposizione delle proprietà acquistate dalla Repubblica Francese, senza una domanda, e un' autorizzazione antecedente emanata dalla Commissione Civile.

Art. 5. Saranno perseguitati come dilapidatori tutti gli Agenti, che disporrebbero delle proprietà acquistate dalla Repubblica Francese senza degli Ordini Legali. La Legalità di questi Ordini sarà provata dalla firma della Commissione Civile.

Napoli li 14. Ventoso anno 7. della Repubblica Francese:

Per copia conforme
Signato MACDONALD.

*Libertà**Eguaglianza*

ARMATA DI NAPOLI

Dal Quartier Generale di Napoli li 14. Ventoso anno 7.
della Repubblica Francese una, ed indivisibile.

MACDONALD Generale in capo dell' Armata di Napoli.

INformato, che qualche vile agente prezzolato dagl' Ingle-
si, e da' furti di una Corte infame, e perfida scorrono le
Città, e le Campagne per traviare il Popolo, e stimolarlo
alla rivolta.

Informato, che principalmente in questa Capitale or-
discano de' progetti odiosi, e che a questi si uniscano de'
preti fanatici per rovesciare il Governo Repubblicano col
massacro de' patrioti.

Considerando, che il loro oggetto, lungi da esser la
Religione, da' patrioti rispettata, e protetta, oppure il vil
tiranno, è piuttosto il profittare degli errori della moltitu-
dine, per commettere ogni sorta di eccesso, e di assassi-
nio contra le persone, e le proprietà: Decreta quel che
siegue.

Art. I. Ogni comune, che inalbererà lo stendardo con-
trarivoluzionario, sarà posto a dovere dalla forza, sogget-
tato a delle imposizioni straordinarie, ed al rigore militare.

Art. II. I Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Abbati,
Parochi, e tutti gli altri Ministri del culto, sono perso-
nalmente responsabili de' tumulti, e delle rivolte. Se ne
scop-

scoppierà qualche duna in qualunque luogo siasi, i Ministri del culto saranno obbligati di accorrervi subito; la trasgressione, e la contravvenzione al presente articolo sarà punita colla stessa pena stabilita contra i ribelli.

Art. III. Ogni ribelle preso coll'armi alla mano, sarà subito fucilato.

Art. IV. Ogni capo, autore, e fautore de' complici della insurrezione, che sarà arrestato senz'armi, sarà condotto avanti i Tribunali Militari, per essere giudicato, e sarà condannato con la morte.

Art. V. Ogni prete, o Ministro del culto, che sarà arrestato in qualche unione d'insorgenti, sarà fucilato senza processo.

Art. VI. I Comuni sono collettivamente responsabili degli assassinj, e de' massacri, che si commetteranno contra i Francesi, saranno puniti di una contribuzione, ed esecuzione militare, se essi non consegneranno alla forza armata gli autori, fautori, e complici de' delitti mentovati nel presente articolo.

Art. VII. Il Governo Provvisorio è autorizzato a proporre al Generale in capo gli arresti delle persone, che gli sembrano equivoche, e pericolose, per lo buon ordine, e tranquillità pubblica.

Art. VIII. Ogni Comune, che prometterà la dovuta obbedienza alle nuove Autorità repubblicane, e pagherà le imposizioni ordinarie, e straordinarie, sarà esente dall'alloggio, e mantenimento delle Truppe, purchè questo non sia necessario per la marcia, guarnigione, ed accantonamento; sarà subito fatto un regolamento per l'indennizzazione di questi Comuni.

Art. IX. Qualunque buon cittadino denuncierà, o farà arrestare un emigrato Francese, o un Agente dell'ex re
di